LA CALCINA
HOTEL RISTORANTE
VENEZIA

RO.SA.M.
associazione culturale

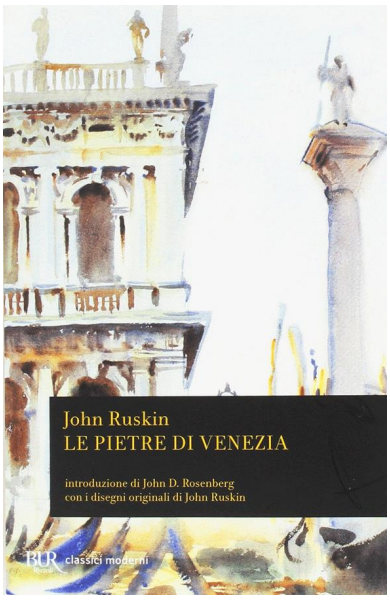
Presentano la prima edizione del

PREMIO LETTERARIO
"LA CALCINA - JOHN RUSKIN"
SCRIVERE DI ARCHITETTURA

PREMIO LETTERARIO
«LA CALCINA - JOHN RUSKIN»
SCRIVERE DI ARCHITETTURA

Su iniziativa dell' Hotel- Ristorante La Calcina e dell' associazione RO.SA.M è stato indetta la prima edizione del Premio La Calcina – John Ruskin: "Scrivere d' architettura"

LE ORIGINI DI QUESTO PREMIO

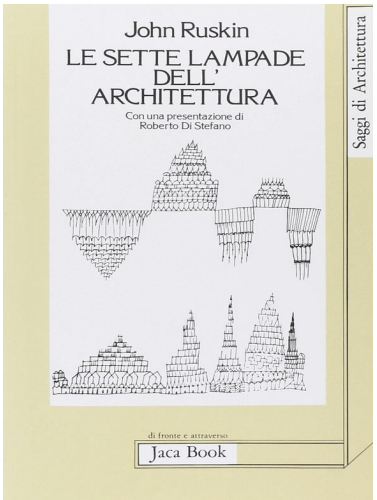


Non s'impara a scrivere, quantomeno se si parte da una certa idiosincrasia con il mezzo. Si può migliorare lavorandoci sopra, ma un po' di "vocazione" serve. Come si scrive un testo? Quanto deve essere lungo? Come si attira l'attenzione del lettore? E ancora più difficile é scrivere di architettura. Scrivere di Architettura e non scrivere Architettura. Una frase apparentemente retorica? Assolutamente no. Non tutti i bravi storici, critici, sanno progettare. Hanno capacità di leggere l'architettura degli altri, ma non sanno esprimersi con una loro. Di contro, non tutti i bravi architetti sanno scrivere, teorizzare. John Ruskin non era un architetto ma chi meglio di lui ci ha raccontato il gotico in architettura, fino a lanciare una moda in Inghilterra, il "Neogotico" appunto. Scrivere è trasmettere il proprio messaggio con fascino e allo stesso tempo con chiarezza. Ma spiegare le "forme" per iscritto non è facile, come non è semplice far vedere un oggetto e il suo relativo concetto spaziale soltanto con delle parole.Ancora più difficile è far intendere il "sentimento" dell'architetto progettista usando solo delle frasi in un libro.Scrivere e parlare bene di architettura è un'arte; e noi, con il Premio La Calcina-John Ruskin,

assolutamente unico nel suo genere, vogliamo dare merito internazionale ogni due anni, in concomitanza con la Biennale di Architettura di Venezia, a chi lo sa fare molto bene, con modi tradizionali o innovativi, a chi con le sue parole riesce a regalare al lettore quello "scatto in avanti" utilissimo e fondamentale per la comprensione critica di un complesso progetto architettonico.

JOHN RUSKIN A VENEZIA

John Ruskin (Londra, 8 febbraio 1819–Brantwood, 20 gennaio 1900) è stato uno scrittore, pittore e critico d'arte inglese. La sua interpretazione dell'arte e dell'architettura influenzarono fortemente l'estetica vittoriana ed edoardiana. È del 1840 il suo primo viaggio in Italia, che lungo le classiche tappe del Grand' Tour lo conduce con i genitori attraverso la Francia e l'Italia fino a Paestum, ed è tra l'altro questa l'occasione della scoperta di Venezia, dove ritornerà più volte per lunghi periodi. In questi suoi soggiorni Ruskin dimorava presso La Calcina sulla Fondamenta delle Zattere. Nella prima parte della sua precoce carriera (nel 1837 apparivano già suoi articoli sull'architettura) fino al 1860 circa, i suoi interessi gravitarono intorno alla storia dell'arte e alla natura della creazione artistica. “Modern painters” (Pittori moderni, 1843-60) in sei volumi, scritto inizialmente in difesa ed esaltazione del grande pittore inglese di paesaggi Joseph Turner, è un vero e proprio trattato estetico sull'arte della pittura.In “Seven lamps of architecture” (Le sette lampade dell'architettura, 1849) illustrava i principi fondamentali dell'architettura, magnificando lo stile gotico e cercando di mettere in rapporto l'arte con la morale. In “The stones of Venice” (Le pietre di Venezia, 1851-53) di tre volumi, celebrava le origini e il significato dell'arte gotica rapportandola con le virtù morali della società che l'aveva prodotta e attribuiva la sua decadenza alla scomparsa di tali virtù. Il saggio “Pre-Raphaelitism” (Il preraffaellismo, 1851) riveste notevole interesse storico, visto il successo che ebbe il movimento preraffaellita.



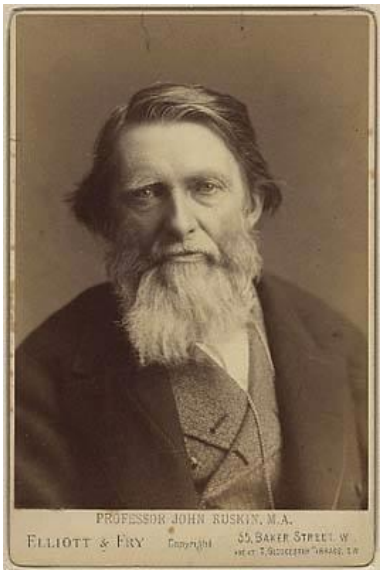
“L’ ARCHITETTURA È L’ ADATTARSI DELLE FORME A FORZE CONTRARIE”

JOHN RUSKIN

Quindi oltre a resuscitare le sorti di un Turner ormai sul viale del tramonto, scatenare la moda per lo stile Neogotico e fare la fortuna dei Preraffaelliti, John Ruskin inventò la critica d'arte come la intendiamo oggi. Si pensi che con la pubblicazione di saggi fondamentali come “The Stones of Venice” si fece promotore di un "Ghotic Revival" che divenne lo stile dominante degli edifci pubblici Vittoriani.

John Ruskin è anche noto per la sua posizione molto particolare nei confronti del restauro architettonico. La sua concezione di restauro definito "restauro romantico", ritiene immorale l'intervento di restauro, comunemente praticato nella sua epoca, inteso come sostituzione dell'originale con la sua copia.

Egli sostiene dunque la necessità innanzitutto di conservare l'esistente, ammettendo quegli interventi di comune manutenzione (sostituzione di un coppo ammalorato; sostituzione di una singola pietra), ma anche di puntellazione, utili a prolungare il più possibile la vita dell'architettura antica, alla quale va riconosciuto anche il diritto, quando sarà giunto il momento, di morire.



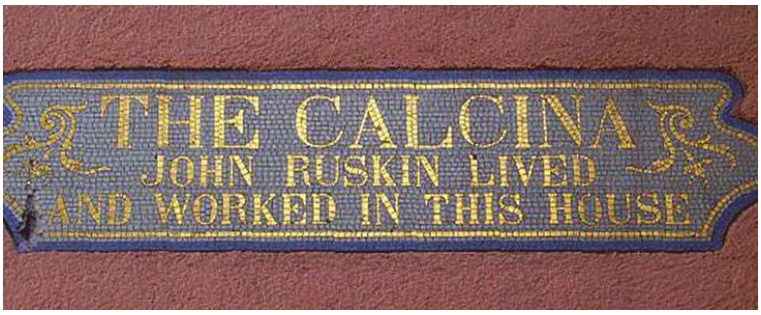
John Ruskin riconosceva tre fasi indivisibili nella vita del monumento: il progetto o l'inizio, la funzione e il momento della conservazione. Per Ruskin esisteva una sola creazione, quando l'autore "dà vita" all'opera, tenendo però presente il "comportamento", gli effetti del tempo e la durata di quest'ultima, progettandola ad esempio con materiali duraturi. Il valore di antichità e di autenticità di un'opera era data secondo Ruskin tramite la patina che la ricopriva, segno del tempo che testimoniava la sua vita e la sua individualità materiale. Ruskin sosteneva che la rovina di un monumento fosse inesorabile, la fine di un edificio era sicura: nasceva, viveva e moriva e la conservazione era solo un modo per ritardarne la sua morte. La lotta contro l'eternità, secondo il critico, era una causa già persa, era un processo biologico come la sua

nascita e la sua vita. Con la conservazione si poteva solo prolungare la vita naturale del monumento questo implicava una sua trasformazione inevitabile. Ruskin prendeva come esempio la bellezza di un rudere immerso completamente in un bosco, fra la natura.

Quasi tutte queste teorie presero spunto dai suoi lunghi giorni e mesi veneziani a passeggio nella citta' che tanto amava e che vedeva ormai inesorabilmente decadere. Molte di queste pagine furono proprio scritte nella sua camera della Calcina, con vista sull'isola della Giudecca. Questo è il primo motivo di questo premio letterario e del suo titolo.

JOHN RUSKIN E L' HOTEL – RISTORANTE LA CALCINA

L'Hotel La Calcina deve il suo nome al magazzino dei 'calcineri' - venditori di calce - che nel lontano XVII secolo trovava spazio all'interno delle sue mura e provocava il frequente passaggio di imbarcazioni cariche di pietre e calce sotto il vicino ponte, oggi chiamato appunto Ponte della Calcina. Con il trascorrere del tempo, l'antico magazzino divenne alloggio, locanda, pensione e infine hotel, riconosciuto oggi tra i Locali Storici d'Italia ed i Caffè Storici d'Europa, apprezzato da almeno un paio di secoli dai viaggiatori di tutto il mondo e da letterati come i francesi André Suarés e Philippe Sollers e John Ruskin, che ne fece la sua dimora nella primavera del 1877.



Qui iniziò a scrivere il memorabile Le Pietre di Venezia.

I secoli hanno lasciato il segno dappertutto e ogni edificio è citato in qualche modo nelle pagine della storia della città. Proprio di fronte all'isola della Giudecca e alla chiesa del Redentore corre la passeggiata dei veneziani, le Zattere, uno dei luoghi più luminosi e suggestivi della città.

LA CALCINA (SPOT) (1).mp4

LA CALCINA
HOTEL RISTORANTE
VENEZIA

RO.SA.M.
associazione culturale

MOTIVAZIONI DEL PREMIO

Il premio è rivolto a chi abbia scritto della città, in particolare quella di Venezia, non solo nella sua complessità e densità storico-artistica, ma anche alla luce di temi posti dalla contemporaneità: tra questi, la coesistenza tra il nuovo e l'antico, la possibilità di fare convivere la necessità di "conservare" con le esigenze di una città moderna e/o con gli sviluppi e le sfide del futuro.

La premiazione avverrà in occasione dell'inaugurazione della Biennale di Architettura di Venezia 2018 (23-26 maggio 2018)

CONFERENZA STAMPA DEL 07 MARZO 2018

XXVII

Mercoledì 7 Marzo 2018

Scrivere di architettura Nasce il premio Ruskin

CONCORSO

tura & SOCIETÀ

VILTÀ

tura in festival tra calli e teatri

Premio Ruskin Raccontare l'architettura

Le riflessioni di Biasi, artista-giardiniera

Al Bailo di Treviso teleri e disegni frutto di libertà espressiva e rigore nella ricerca

Per maggiori info:

http://premioletterario-lacalcina-johnruskin.com/

https://www.facebook.com/Premio-Letterario-La-Calcina-John-Ruskin-379187879192653/